GIUSEPPE NOVELLI - ANDREA SALONIO

Estratto da: " ATTI „ 1° Convegno Nazionale sulla sicurezza, le attrezzature e le tecniche speleologiche

ORGANIZZATO DAL GRUPPO SPELEOLOGICO BOLOGNESE C.A.I.
BOLOGNA 20 - 21 APRILE 1974

GIUSEPPE NOVELLI E ANDREA SALONIO *

« ATTREZZO UNIVERSALE »

Objet:

Truc universel à utiliser sur corde comme Gibbs, auto-assurance, auto-élévateur ou descendeur sur corde.

L'attrezzo che viene presentato è stato ideato e realizzato dal nostro Socio Salonio Andrea che ha condotto con esso numerose prove.

Si tratta comunque di un prototipo che sino ad oggi non è stato utilizzato se non in palestra di roccia.

Può essere considerato un attrezzo universale per gli usi ai quali può essere utilizzato. Il suo peso è di circa 90 grammi e la costruzione è estremamente semplice (fig. 1).

E' ricavato da barra di lega d'alluminio allumal 100 dello spessore di mm. 15. Quello presentato, sempre nella fig. 1, è la forma originale dell'attrezzo che in questi ultimi tempi è stato notevolmente modificato nella forma per aumentarne il rendimento pur mantenendo peso e principi intatti. Come si può notare nel disegno la barra è arrotondata da una parte nella quale è stata ricavata anche una gola per il passaggio della fune. Dalla parte opposta, una serie di denti a profilo arrotondato per il blocco della fune stessa negli usi di questo tipo.

Il foro grande verrà utilizzato per l'inserimento del cordino di sicura o del moschettone di collegamento con la cintura e l'imbracatura; i fori piccoli da 8 mm di diametro saranno utilizzati per il fissaggio della fune per mezzo di due grilli da 5/16 modificati e un ponticello di collegamento (vedi fig. 2).

Uso dell'attrezzo: *come gibbs o come autobloccante in risalita.*

Per questo uso la fune sarà trattenuta sulla gola dell'attrezzo dai due grilli sistemati dalla stessa parte (fig. 2).

Come maniglia autobloccante sistemata in parete: in questo caso si utilizzerà un solo grillo come si può vedere nella fig. 3.

Sul lato destro sarà il peso da recuperare, sull'altro il tiro.

Il peso farà bloccare la fune sui denti dell'attrezzo non appena cesserà il tiro.

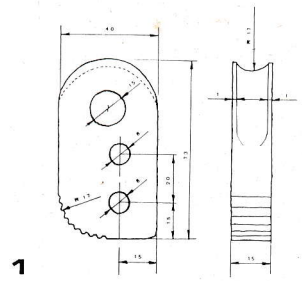
Come discensore: in questa utilizzazione a frizione l'attrezzo può avere due applicazioni. Nella fig. 4 è riprodotto il piazzamento di tipo più veloce (la fune verticale è quella fissata in parete), un movimento in basso della fune sistemata dall'altro lato è sufficiente a bloccare il corpo in discesa.

Nella fig. 5 è riprodotto l'utilizzo dell'attrezzo nella variante più lenta. Il principio di funzionamento è lo stesso sopra indicato.

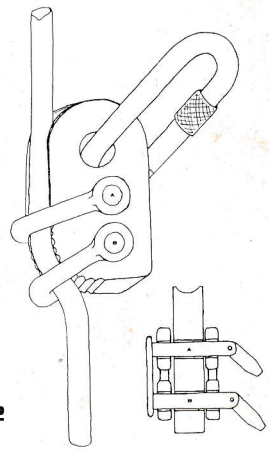
Come si vede la varietà di utilizzazioni è tale che questo attrezzo può essere considerato come una soluzione per numerosi problemi che si pongono oggi in

* Del Gruppo Speleologico del CAI-Balzaneto - Via G.B. Sasso, 10/29 - 16151 Sampierdarena (Genova).

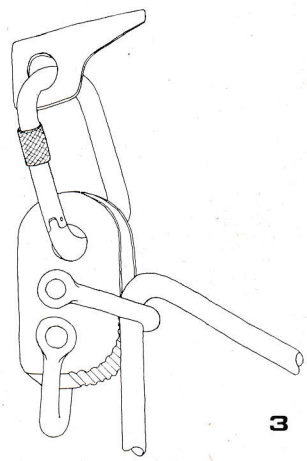
campo speleologico. Noi pensiamo, che la semplicità e la sicurezza di questo modello farà sì, nel prossimo futuro questo attrezzo sarà impiegato in funzione di *risparmio di peso* da parte dello speleologo, fattore questo dei più importanti nel nostro tempo di spedizioni veloci.



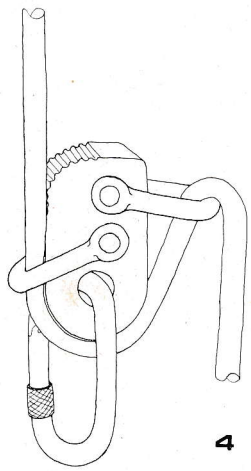
1



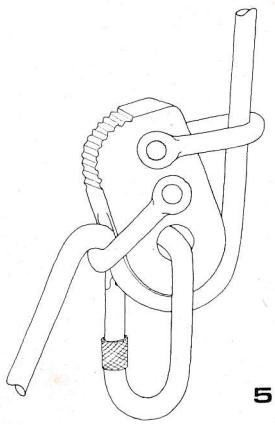
2



3



4



5

Discussione:

NANETTI P.: Credo che l'applicazione illustrata nella figura tre non sia molto funzionale.

Penso che l'attrito del grillo, durante il funzionamento come autobloccante, sommato all'attrito dovuto all'angolazione della corda, non permetta il recupero di un sacco se non compiendo notevoli sforzi.

NOVELLI G.: Ovviamente nell'accoppiamento carrucola-maniglia Zedel, la carrucola incide in un certo modo, quindi avvantaggia il recupero; il beneficio del nostro attrezzo dipende dalla sua versatilità; noi facciamo un po' più di sforzo ma usiamo questo attrezzo come discensore, come bloccante per recupero, come Gibbs.

GIUSEPPE NOVELLI *

« UN NUOVO TIPO DI SICURA AUTOBLOCCANTE »

Objet:

Inconvénients du descendeur Stino qui est pourtant le seul approuvé par l'institut national pour la prévention des accidents (ENPI).

È uscito sul mercato un nuovo tipo di sicura autobloccante industriale presentato come « apparecchio anticaduta ».

È prodotto dalla Società Italiana prodotti antinfortunistici SAS di Milano ed il prezzo è di circa 15 mila lire.

Innanzi tutto è bene mettere in evidenza che si tratta di un attrezzo collaudato dall'E.N.P.I. ed è questo forse il primo caso del genere di attrezzi usati in speleologia.

Lo STINO, questo è il nome dell'apparecchio, viene impiegato fissandolo ad una imbragatura tipo speleo per mezzo di un cordino di circa 60 cm.

COSTRUZIONE

È costruito in lega di alluminio pressofuso, in tre pezzi assiemati per mezzo di perni inestraibili. Il peso è di circa 300 grammi.

All'interno dell'attrezzo scorre un cursore in bronzo, una piccola piastra in acciaio inox vi si adagia premuta da una molla.

Il pezzo completo ha le dimensioni di mm 175 x 60 x 45. Su di una estremità un foro del diametro di mm 22 nel quale viene inserito un moschettone. Lungo il corpo un canale di mm 15 di larghezza per il passaggio della fune. Questa deve essere inserita nella scanalatura tra il cursore e la piastrina inox. Il fatto che la corda debba essere inserita dal capo è il limite maggiore di questo apparecchio.

---

* Del Gruppo Speleologico del CAI-Balzaneto - Via G.B. Sasso, 10/29 - 16151 Sampierdarena (Genova).

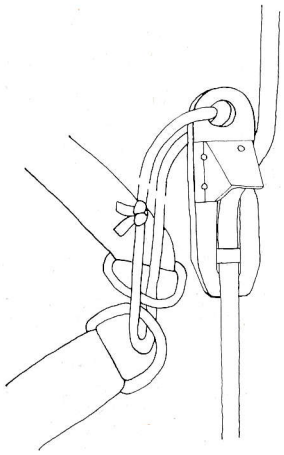
FUNZIONAMENTO

Per la discesa l'attrezzo deve essere tenuto con una mano in posizione verticale (fig. 1) e cioè con il foro in alto. Decisamente inutilizzabile nella discesa con scalette può invece essere impiegato nella discesa con discensori di ogni tipo e lungo scivoli armati con fune. Nell'utilizzazione con discensore l'attrezzo viene fissato in vita per mezzo di un cordino.

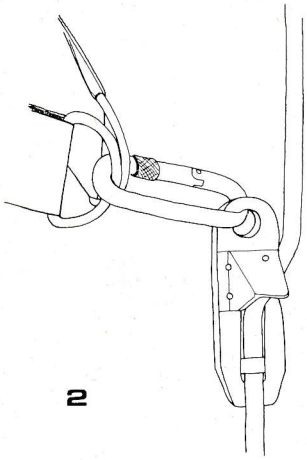
Per la risalita non si presentano problemi in quanto l'attrezzo, fissato direttamente in vita, rimane verticale naturalmente. In caso di caduta durante la risalita, l'attrezzo si capovolge per effetto del peso che gravita sul moschettone sistemato in alto (figg. 2 e 3).

La corda, capovolgendosi l'attrezzo, mette in movimento il cursore che strozzerà la fune stessa sul fondo della gola arrestando il corpo in caduta. Per lo sblocco dell'attrezzo, è sufficiente togliere il carico e rimettere in posizione verticale.

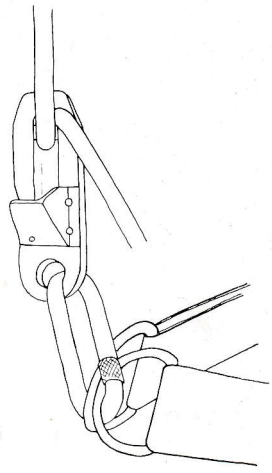
Dovendo dare un giudizio sull'utilità di questo apparecchio, diremo che è positivo il collaudo dell'E.N.P.I. e la robustezza del pezzo; negativo il fatto di dover inserire la fune senza poter smontare il pezzo, il peso e infine il prezzo salato.



1



2



3